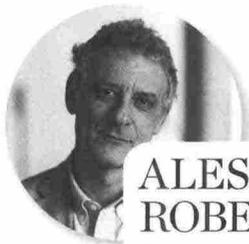


a cura di  
Letizia Rittatore  
Vonwiller

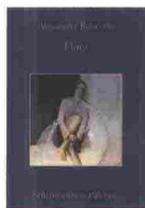


## ALESSANDRO ROBECCHI

*Da ragazzino divorava i gialli come noccioline. Oggi li scrive. In spiaggia, vicino al compressore per i gonfiabili dei bambini*

**LA REGINA DELLA TIVÙ** del dolore, della sistematica fucilazione del pudore, Flora De Pisis, viene rapita e la richiesta di riscatto è strabiliante: un'ora di televisione in diretta, senza censure. In *Flora* (Sellerio, pag. 384, € 15) torna a indagare Carlo Monterossi, il protagonista di una serie di romanzi di Alessandro Robecchi. La sua vita questa volta si incrocia con quella meravigliosa

di un poeta surrealista degli Anni 20, Robert Desnos, e con una banda di provocatori culturali. Il finale è a sorpresa.



**Il suo personaggio letterario preferito?** Akakij Akakievič Bašmačkin de *Il cappotto* di Nikolaj Gogol.

Tutti dovremmo volere qualcosa con la feroce determinazione con cui lui vuole il suo cappotto.

**Il primo libro che ricorda?** Sono incerto tra *L'isola del tesoro* di Robert Louis Stevenson e qualche Salgari, ma ricordo anche tanti gialli Mondadori, li mangiavo come noccioline.

**Un libro che avrebbe voluto scrivere...** *Berlin Alexanderplatz* di Alfred Döblin. Il montaggio, la scrittura, la struttura e il ritmo che passano dalla pagina alla città e viceversa lo rendono modernissimo.

**Il libro che consiglia...** *Il valzer degli addii* di Milan Kundera, pagine davvero potenti. Mi rendo conto che è un po' démodé, meglio, no?

**Ci racconta come e quando scrive?** D'estate, meglio alla mattina, al tavolino di un bar sulla spiaggia, in un luogo che ovviamente non dirò, tra il compressore per i gonfiabili dei bambini, le colazioni dei turisti e il caos che c'è intorno.

**Com'è organizzata la sua libreria?** Organizzata? Diciamo in ordine di "ultimo trasloco", e gli arrivi successivi in seconda o tripla fila. Mi capita di ricomprare libri che so di avere.

### COMING SOON

Prosegue l'amore imperfetto di Tomás e Berta, protagonisti del romanzo *Berta Isla* dello spagnolo Javier Marías, autore del noto *Domani nella battaglia pensa a me*. In Tomás Nevinson (Einaudi), vedremo lui cedere alla tentazione di lavorare per i servizi segreti. Con quali conseguenze (anche per la coppia) lo sapremo solo nel febbraio del prossimo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SII COME L'ACERO

PASSEGGIATE E PAROLE NEI GIARDINI DI KYOTO: LE LEZIONI GIAPPONESI DI MURIEL BARBERY

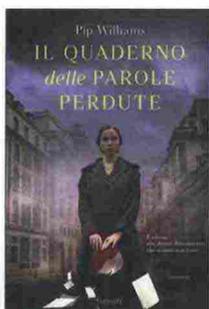
**DALL'ELEGANZA DEL RICCIO** all'atmosfera rarefatta del Sol Levante. Con il suo nuovo romanzo *Una rosa sola* (e/o, pag. 176, € 16,50), Muriel Barbery dà voce alla sua passione per il Giappone, Paese dove ha vissuto due anni. Lo fa attraverso la storia delicata di Rosa, geobotanica di 40 anni, che, tormentata dal fantasma di una madre suicida, conduce una vita malinconica a Parigi. Almeno fino al giorno in cui viene convocata a Kyoto per il testamento del padre Haru, un ricco mercante d'arte che non ha mai conosciuto. È la svolta. Accolta dall'assistente belga di lui, il misterioso Paul, la donna si lascia accompagnare in un viaggio-rinascita, attraverso antichi templi e giardini "dove gli dei vengono a prendere il tè". E soprattutto si lascia attraversare dalle frasi che le ha scritto il padre, capace di restituire a lei, che "non ha mai parlato la lingua dell'amore", il senso della vita e il desiderio di abbandonarsi alle emozioni: "Passeggiate e parole costituiscono il mio vero lascito, molto più del patrimonio. Sei un fiore potente, imprevedibile, tenace, ho fiducia nella tua forza e nella tua determinazione". Il filo rosso botanico, già suggerito dal titolo del romanzo che si ispira a un verso del poeta Rainer Maria Rilke ("Una sola rosa è tutte le rose"), è sottolineato dai nomi dei 12 capitoli: *Il bambù insegna la deviazione, Il mondo è come un ciliegio, Sii l'acero* eccetera eccetera.

tonica di 40 anni, che, tormentata dal fantasma di una madre suicida, conduce una vita malinconica a Parigi. Almeno fino al giorno in cui viene convocata a Kyoto per il testamento del padre Haru, un ricco mercante d'arte che non ha mai conosciuto. È la svolta. Accolta dall'assistente belga di lui, il misterioso Paul, la donna si lascia accompagnare in un viaggio-rinascita, attraverso antichi templi e giardini "dove gli dei vengono a prendere il tè". E soprattutto si lascia attraversare dalle frasi che le ha scritto il padre, capace di restituire a lei, che "non ha mai parlato la lingua dell'amore", il senso della vita e il desiderio di abbandonarsi alle emozioni: "Passeggiate e parole costituiscono il mio vero lascito, molto più del patrimonio. Sei un fiore potente, imprevedibile, tenace, ho fiducia nella tua forza e nella tua determinazione". Il filo rosso botanico, già suggerito dal titolo del romanzo che si ispira a un verso del poeta Rainer Maria Rilke ("Una sola rosa è tutte le rose"), è sottolineato dai nomi dei 12 capitoli: *Il bambù insegna la deviazione, Il mondo è come un ciliegio, Sii l'acero* eccetera eccetera.

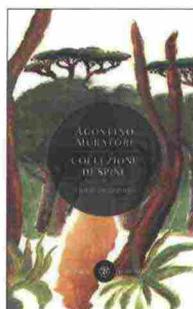
## TI POTREBBERO PIACERE ANCHE...



Amande, due grandi luttu alle spalle, si rifugia in una casa in Auvergne e trova conforto negli appunti della vecchia proprietaria per la cura del giardino (*I quaderni botanici di Madame Lucie* di Mélissa Da Costa, Rizzoli, pag. 296, € 18).



Grazie a uno scriptorium di un giardino segreto, Esme scopre il suo destino: compilare il dizionario delle donne da secoli in attesa di far parte della storia (*Il quaderno delle parole perdute* di Pip Williams, Garzanti, pag. 480, € 17,9).



Un pittore e maestro bonsaista racconta attraverso le sue piante (molte delle quali ha dipinto ad acquerello) incontri ed emozioni (*Collezione di spine. Vita di un giardino* di Agostino Muratori, Bompiani, pag. 128, € 17).